

L'Escursionista

BOLLETTINO MENSILE DELL'UNIONE ESCURSIONISTI DI TORINO

Offava Gita Sociale - Domenica 17 Maggio

VISITA AI CASTELLI DI VERRÈS ED ISSOGNE

Torino P. S. 8,48 - Arrivo a Verrès ore 10,46 - Visita al castello di Issogne - Ore 12,30 colazione all'Hôtel d'Italia in Verrès - Ore 14 visita al castello di Verrès - Ore 18,44 partenza - Arrivo a Torino P. S. ore 20,57.

Spesa complessiva L. 10,55.

Illustratore artistico: CERADINI prof. arch. MARIO.

I Direttori:

CASTELLANO Geom. GIOVANNI.
STROLENCO Avv. VITTORIO.

AVVERTENZE

1. — Le iscrizioni si ricevono alla Sede Sociale nelle ore usuali di ufficio, sino alla sera di venerdì 15 maggio.

Alla gita possono anche prendere parte persone estranee alla Società, purchè presentate da un Socio ai Direttori.

2. — All'atto dell'iscrizione i Sigg. Gitanti dovranno versare la quota di L. 10,50 la quale comprende: il biglietto andata-ritorno, in terza classe, Torino P. S. Verrès e la colazione.

La colazione comprende: Antipasto - Minestra - Due piatti - Dessert - Vino: mezzo litro per persona.

Siccome la Ferrovia non ammette nei treni diretti ordinari comitive superiori a cento persone, dato che le iscrizioni superassero tale numero, gli ultimi iscritti dovranno provvedere in proprio al biglietto ferroviario.

3. — La gita avrà luogo qualunque tempo faccia, essendo brevi i percorsi da compiersi a piedi e quasi completamente al coperto la visita dei castelli.

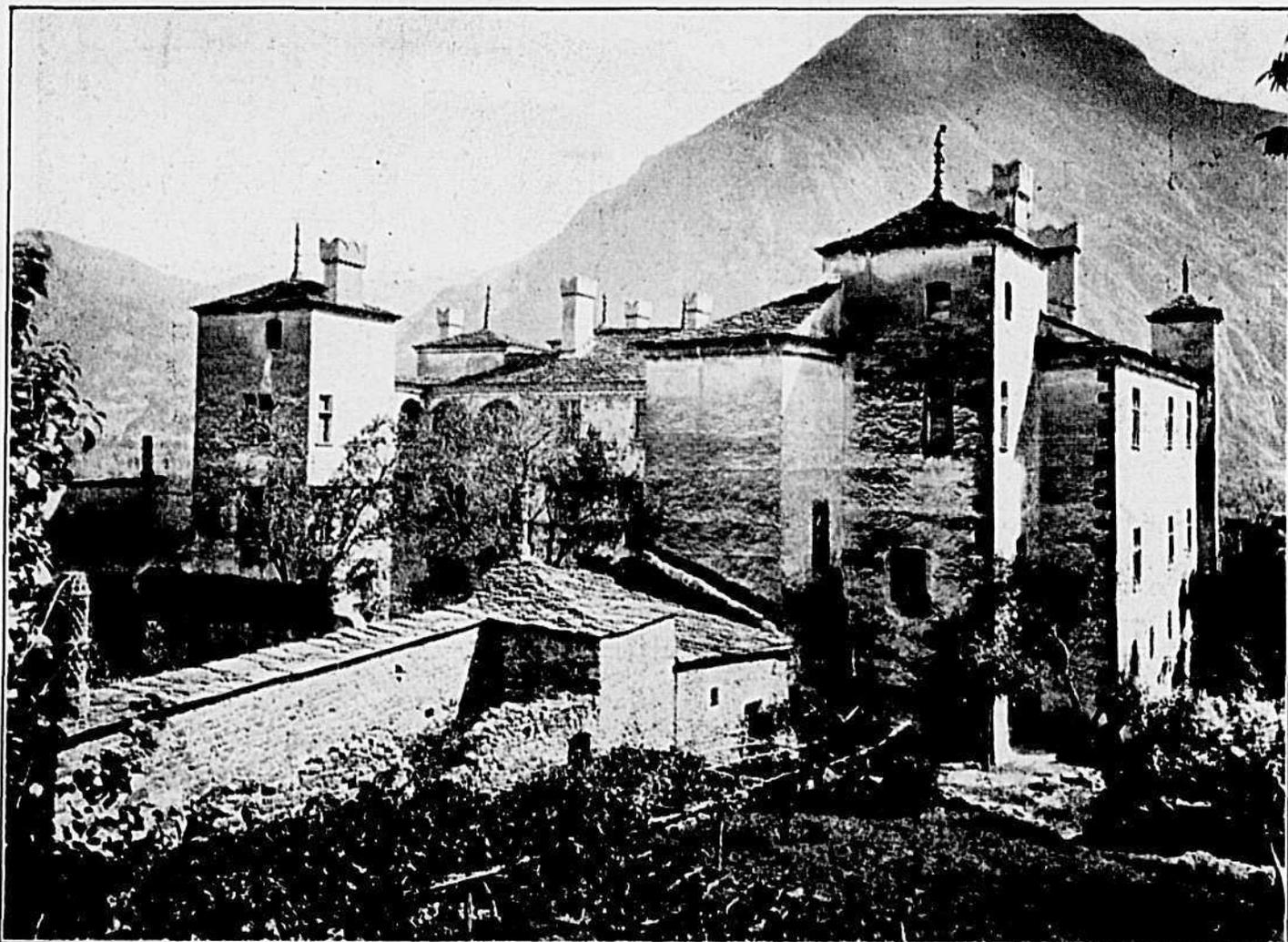
* *

La Commissione fotografica ha stabilito di assegnare un oggetto artistico in premio alla migliore fotografia della comitiva durante l'illustrazione.

Gita Artistica ai Castelli di Verrès ed Issogne

17 Maggio 1914

La Rocca di Verrès ed il Maniero di Issogne, appaiono e sono distanti l'uno dall'altro come due epoche della storia, come l'epopea dalla vita, come l'ieri dall'oggi. Invano cercheremmo in tutta la Valle d'Aosta due castelli che come questi sintetizzino definitivamente due periodi e



Neg. V. Ecclesia - Asti

ISSOGNE - VEDUTA ESTERNA

che siano come questi così lontani nella significazione del tempo e così vicini nello spazio; talchè si può dire che oltre ad essere una gita artistica, la visita di questi due castelli riesce uno studio storico-sociale, del massimo interesse. La Rocca di Verrès, e di essa più precisamente la parte che fu fatta costruire da Ibleto di Challant, è la Casa forte, chiusa, inesorabile, inaccessibile, dove l'autorità del Signore è difesa dallo spessore immane delle muraglie, traforate da poche aperture, guernite in alto da piombatoi e da merlature, accessibile appena per una porta quasi sull'orlo di un precipizio, senza spazio antistante dove possano raccogliersi genti per fare impeto, o macchine da assedio per forzarla.

Issogne al contrario non ha nè l'apparenza nè la realtà della forza; aperta al sole da un lato, ridente di pitture, gentile di forme, un poco monastica forse, ma piena di una pace confidente e familiare, è la casa, la casa soltanto, non più guardata dalle armi, ma dal prestigio di un nome che è simbolo di magnificenza, di probità e di forza, ma di una forza che ha radice nel cuore dei soggetti e non più nella brutale durezza dei macigni.

Il Medioevo ed il Rinascimento; due nomi che gittano fasci di luce su due diverse età della storia.



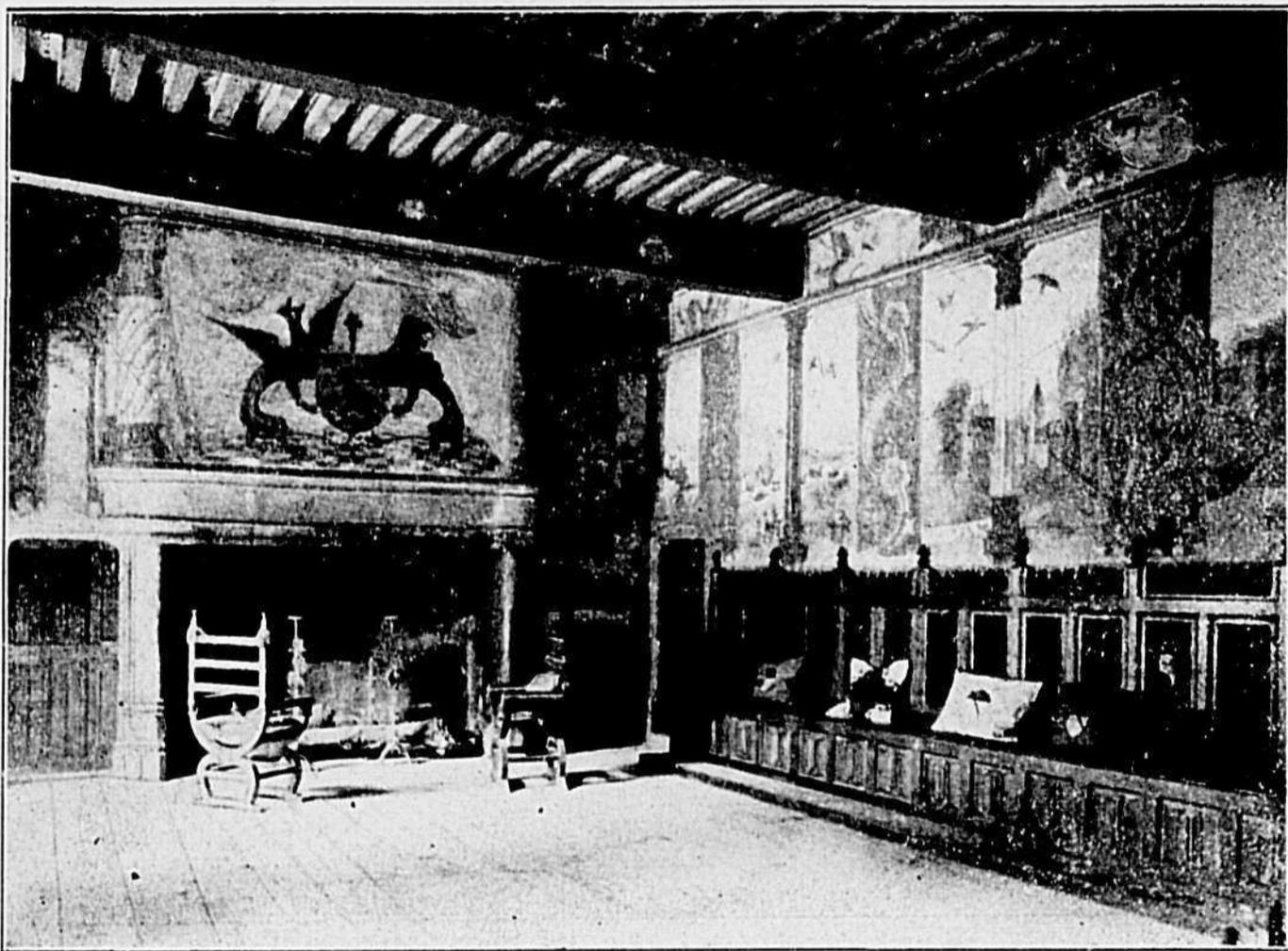
ISSOGNE - CORTILE.

Neg. V. Ecclesia - Asti.

*
* *

Descrivere i due castelli non è possibile, non per alcuna speciale loro complicazione di forma, ma perchè ogni sia pur minuta od eloquente descrizione genererebbe visioni diverse nella mente del lettore. Verrè è null'altro che un immenso cubo merlato di trenta metri di lato, gelosamente chiuso tutto intorno. Nel centro ha un cortile stretto e profondo, tutto immerso in una atmosfera verdastra, dal basso del quale si spicca una bella scala di pietra, che a grandi sbalzi raggiunge i diversi piani. A terreno, oltre all'androne non vi sono che tre stanze, tre sole, ma enormi, destinate alle soldatesche. Una per gli uomini, con poche luci e due immensi camini, una uguale per i cavalli in parte, e in parte per le munizioni

da guerra, e la terza per la cucina. Altrettanto semplici sono i due piani sovrastanti, dove però le camere sono più suddivise, salvo una grande, che doveva essere sontuosa, destinata a sala baronale, da pranzo, e per le feste, se mai ve ne furono in una casa di aspetto così poco ilare ed aperto. Verrès non è una rovina nel vero senso della parola, perchè le sue mura e le sue volte sono ancora intatte, ma all'infuori di quanto è pietra, tutto ciò che ne costituiva l'arredamento familiare è scomparso e nelle stanze scoperchiate crescono vigorosi gli arbusti. Eppure, forse più ancora che Issogne, Verrès ci balza viva ed intatta davanti all'im-



ISSOGNE - SALA BARONALE.

Neg. V. Ecclesia - Asti.

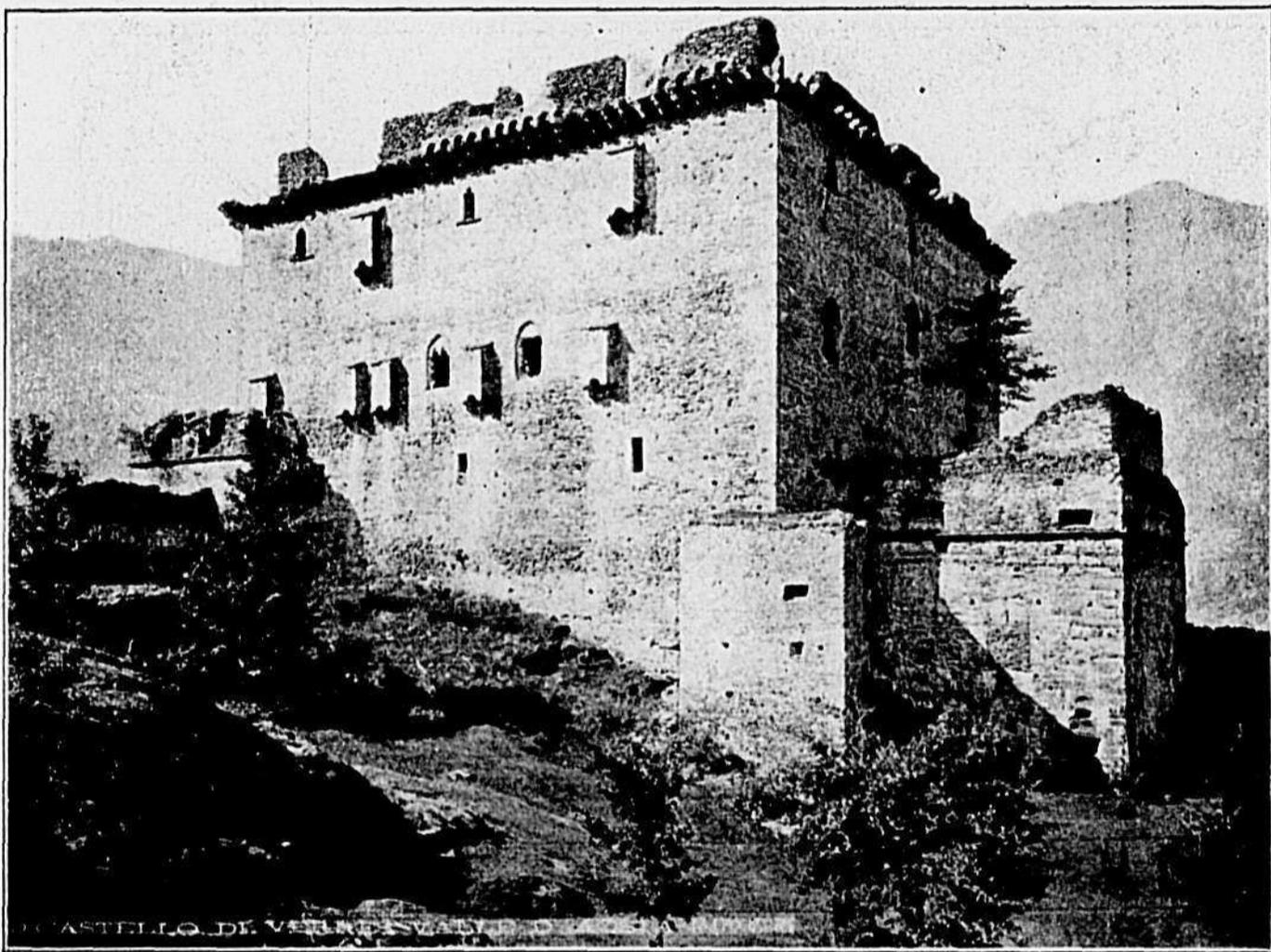
maginazione, colla penombra delle sue sale, coi suoi immensi camini lampeggianti per la fiammata di ceppi colossali, nel mentre la famiglia fa cerchio d'intorno silenziosa, attenta alla voce di Ibleto, che narra le avventure dei suoi due viaggi in Terrasanta. Scolte che vigilano sui cammini di ronda, scolte alla porta, scolte ai piccoli posti d'intorno, e fuori null'altro che l'urlo delle ventate che discendono dalle gole dell'Evançon. Un nido di aquile!

*
* * *

Ma le aquile un giorno spiccarono il volo e dalla rupe di Verrès, con breve tragitto, discesero sugli ondulati declivi di Issogne. E vi costrussero una casa che, fatta appena cento anni dopo Verrès, pare da

essa lontana di un millennio. Issogne ha il cortile aperto da un lato su un brolo, separato dai campi da un muricciuolo compiacente, e lo seppero quelli che di là fuggirono nella complice notte, per avviarsi a non lieti destini. Il cortile è un gioiello, ed in esso non vi è che sfarzo ed ostentazione di bellezza, di gentilezza, di familiarità.

Le arti, i mestieri, le figurazioni più umili della vita del popolo, sono alternati sui muri a leggiadre chimere del Rinascimento, sirene, ghirlande, figurazioni mitologiche. Su una parete soltanto, il « *miroir pour les enfants de Challant* » sembra ricordare le glorie della Casata,



VERRÈS - VEDUTA ESTERNA.

Neg. V. Ecclesia - Asti.

ma il ricordo è temperato da una ammonizione che ne smorza la superbia: « *Dieu est tout et le monde n'est rien* ». Nel centro, dai rami stroncati di un albero di melograno, di ferro, zampilla e si raccoglie mormorando in una vasca, l'acqua freschissima. Tutto il resto della casa, perfettamente conservata ed ancora abitabile, è pieno di una grande intimità familiare, senza alcun apparato di armi o di forza, nella quale il sogno trova tanta base di realtà per spiccare il suo volo, da farci dimenticare, tosto che vi siamo entrati, tutto il mondo circostante.

* *

Giungeremo a Verrès poco prima delle undici e con una breve e piacevole passeggiata ci recheremo ad Issogne.

Issogne ha lunghe e dolorose storie famigliari ed io le narrerò brevemente nella casa stessa dove si sono svolte; poi visiteremo insieme la casa, ove le stanze e le mura paiono ancora tiepide di una vita di ieri e che è invece già lontana di secoli.

Poco dopo mezzogiorno saremo di ritorno a Verrès per il pranzo ed alle quattordici ne partiremo per salire alla Rocca, dove parlerò brevemente di essa e della sua poca storia, perchè per quanto formida-



Neg. V. Ecclesia - Asti

VERRÈS - UNA CAMERA.

bile all'aspetto e, forse, appunto per questo, essa non ebbe un passato molto bellicoso.

Poi ne visiteremo il cortile e le stanze, delle quali illustrerò la destinazione ed i curiosi particolari ed infine vedremo le opere militari che la attorniano.

*
* *

Il viaggio d'altronde è delizioso. Prima la pianura Canavese rotta dallo specchio liquido del Lago di Candia e tutta verde per l'inoltrata primavera, poi il muro diritto della Serra d'Ivrea tutto folto di vigneti,

poi un soffio d'aria fresca dalla valle del Lys, poi il taglio Romano della rupe di Donnaz e la gola di Bard, e l'umile Arnaz col suo bianco campanile appiattato nel verde, ed infine nel fondo, Verrès arcigna e



VERRÈS - LO SCALONE.

Neg. V. Ecclesia - Asti.

merlata da un lato ed Issogne bianca e pudibonda tra gli alberi dall'altro.

La natura, l'arte e la storia ci invitano ad una giornata di godimento intellettuale e di riposo.

Mario Ceradini.



GITA SOCIALE AL M. BOCCIARDA



Le condizioni cattive della montagna e l'incostanza del tempo sconsigliano assolutamente di compiere la gita alla Bocciarda in comitiva sociale per la data fissata.

*I direttori hanno quindi ritenuto più opportuno di rimandarla senz'altro alla **Domenica 24 corrente** con lo stesso programma.*

Le iscrizioni si chiudono Venerdì, 22 corrente.

I Direttori.

